

58) Le nostre conclusioni ed una novità.

Tredici. Questo, al 22 giugno 2020, il numero dei decreti approvati dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata da Covid-19. Ad essi vanno aggiunti i **quattordici** provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri nonché le molteplici ordinanze (circa **centotrenta**) dei Presidenti delle Regioni.

I provvedimenti hanno in comune una identica caratteristica: la scarsa attenzione alla qualità normativa nonché l'attitudine a creare incomprensibili complicazioni. Non può, infatti, non destare perplessità la lettura di disposizioni prive della necessaria completezza, di chiarezza e di coerenza tanto da apparire in contrasto con il principio costituzionale della "certezza del diritto".

Spesso sono previsti percorsi impervi per raggiungere traguardi assolutamente non complessi.

La maggior parte delle norme impongono, per accedere ai benefici agevolativi, obblighi, requisiti, condizioni nelle quali, anche per l'operatore del diritto, è difficile districarsi.

Dalla lettura dei provvedimenti emerge la figura di un legislatore che, alla strada diritta, preferisce percorsi faticosi e pieni di ostacoli.

Il risultato di questa ipertrofia di regole è il diffuso stato di incertezza che esse provocano ma, soprattutto, le difficoltà da parte di coloro che sono tenuti a rispettarle, difficoltà che, di fatto, ne ostacolano l'attuazione.

Il **decreto rilancio** è composto da oltre **mille commi** e un terzo dei **266 articoli** è vincolato a **123** provvedimenti attuativi.

In **110.912** parole prevede l'abrogazione di norme di decreti legge in vigore e non chiare attribuzioni di deleghe.

Per il cittadino una vera e propria "pandemia" giuridica.

L'indicata situazione ha indotto il nostro studio a pubblicare, durante il periodo "infestato" dal Covid-19, sintetici commenti dei decreti atti a semplificare, soprattutto agli imprenditori, l'assunzione di decisioni non facili per l'azienda, per i dipendenti, per i clienti.

La eliminazione delle restrizioni alla libertà di circolazione e la riapertura di quasi tutte le attività commerciali e non commerciali ha, sostanzialmente, determinato il venir meno delle condizioni per la decretazione di urgenza al fine di combattere l'emergenza sanitaria.

I futuri provvedimenti da adottare, allo scopo di attuare la fase del rilancio, dovranno essere emanati – almeno è questo l'augurio – nelle forme previste dalla Costituzione e il potere legislativo potrà essere esercitato unicamente dal Parlamento.

La ripresa delle attività produttive comporta il venir meno delle ragioni che ci aveva indotto a fornire alle imprese un piccolo contributo alla soluzione dei problemi provocati dall'emergenza sanitaria.

Il volume che ci apprestiamo a stampare e a donare, raccoglie gli scritti elaborati nel predetto periodo ed ha lo scopo di fornire agli operatori commerciali un quadro completo delle problematiche giuridiche provocate dall'emergenza sanitaria e di dotarli di uno strumento ulteriore e più completo per orientare le eventuali decisioni.

La pubblicazione vuole essere anche un modo per ringraziare i nostri collaboratori per avere, con grande senso civico, in un momento particolarmente difficile per l'incertezza provocata da un invisibile nemico del quale, purtroppo, ancora oggi, si ignorano le esatte caratteristiche, continuato a lavorare *“restando a casa”* allo scopo di fornire un contributo alla soluzione di rilevanti problemi pratici.

Le nostre attività continuano, logicamente, nelle forme e con le modalità ordinarie ricordando che continueremo ad ascoltare i Vostri problemi, le Vostre preoccupazioni, le Vostre sofferenze, le Vostre gioie, i Vostri successi perché siamo sempre i Vostri “Personalmente Avvocati”.

Grazie a tutti per il supporto che ci avete dato condividendo ed approvando i contenuti pubblicati.

Innocenzo e Massimo Militerni